



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

Gli indici dei prezzi al consumo per l'anno 2005: aggiornamento del paniere e della ponderazione

Aggiornamento al 21 febbraio 2005

Vengono presentate oggi le principali caratteristiche degli indici dei prezzi al consumo per il 2005 diffusi, a partire dal prossimo 4 febbraio, con la pubblicazione degli indici provvisori riferiti al mese di gennaio. In particolare, sono fornite informazioni sulle metodologie, sulle fonti e sugli aspetti normativi ed organizzativi che caratterizzano la rilevazione.

La metodologia di concatenamento annuale degli indici dei prezzi al consumo prevede l'aggiornamento anno per anno sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi (il "paniere"), sia della ponderazione con cui i vari prodotti partecipano al calcolo degli indici (i "pesi"). Contestualmente, si procede alla revisione dei piani comunali di rilevazione degli esercizi commerciali da visitare nel corso dell'anno e all'eventuale introduzione di innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative.

L'aggiornamento annuale della composizione e della ponderazione del paniere ha la finalità di mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, e di adeguare i pesi assegnati a ciascun prodotto alla mutata struttura dei consumi delle famiglie.

Le principali novità del 2005

Nel 2005 il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo degli indici è composto da 562 posizioni rappresentative. Rispetto al paniere dell'anno precedente sono state eliminate dodici posizioni: *pediatra (attività intramuraria)*, *pedicure*, *torta confezionata*, *cotton fioc*, *antenna satellitare e decoder*, *lettore di compact disc*, *autoradio*, *compasso*, *pattini a rotelle*, *accessori telefoni cellulari*, *riparazione videoregistratore e navigazione lagunare*. Naturalmente, la spesa delle famiglie relativa alle posizioni eliminate dal paniere continuerà ad essere presente nel peso delle voci rappresentative dell'insieme dei prodotti di cui quelle posizioni facevano parte (ad esempio le spese per i *cotton fioc* continueranno ad essere presenti nel peso della voce relativa al complesso degli *altri articoli per l'igiene personale*). Le nuove posizioni inserite nel paniere 2005 sono cinque: *prodotto di pasticceria fresca*, *estetista*, *varietà di pesce locale*, *costume da bagno uomo* e *apparecchi di telefonia fissa*.

Per quanto riguarda la struttura di ponderazione degli indici, considerando l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), sei capitoli registrano un incremento del loro peso relativo: si tratta dei capitoli dei *Trasporti*, *Abitazione*, *acqua*, *energia e combustibili*, *Mobili*, *articoli e servizi per la casa*, *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Istruzione* e *Altri beni e servizi*. Gli altri capitoli evidenziano una contrazione del loro peso. In particolare, le diminuzioni più rilevanti in termini assoluti hanno interessato il capitolo *Abbigliamento e calzature* e quello dei *Prodotti alimentari e bevande non alcoliche*.

Aumenta anche (da 85 nel 2004 a 87 nel 2005) il numero dei comuni capoluogo di provincia che effettuano la rilevazione e partecipano al calcolo dell'indice nazionale, la cui copertura in termini di popolazione provinciale passa dal 90,2% al 91,1%. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono circa 39.000, ai quali si aggiungono circa 11.000 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 370.000 le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese.

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti
Statistiche dei prezzi
Via Torino, 6 – 00184 Roma
Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Gli indici dei prezzi al consumo: campo di osservazione e classificazione delle spese per il consumo

Il campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (chiamato paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti nel territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse quindi le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati annualmente.

L'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo con finalità differenti:

1. **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole si considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate.
2. **l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato.
3. **l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune:

✓la rilevazione dei prezzi; ✓la metodologia di calcolo; ✓la base territoriale; ✓la classificazione del paniere articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono invece per i seguenti elementi:

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.
- L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
- Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici

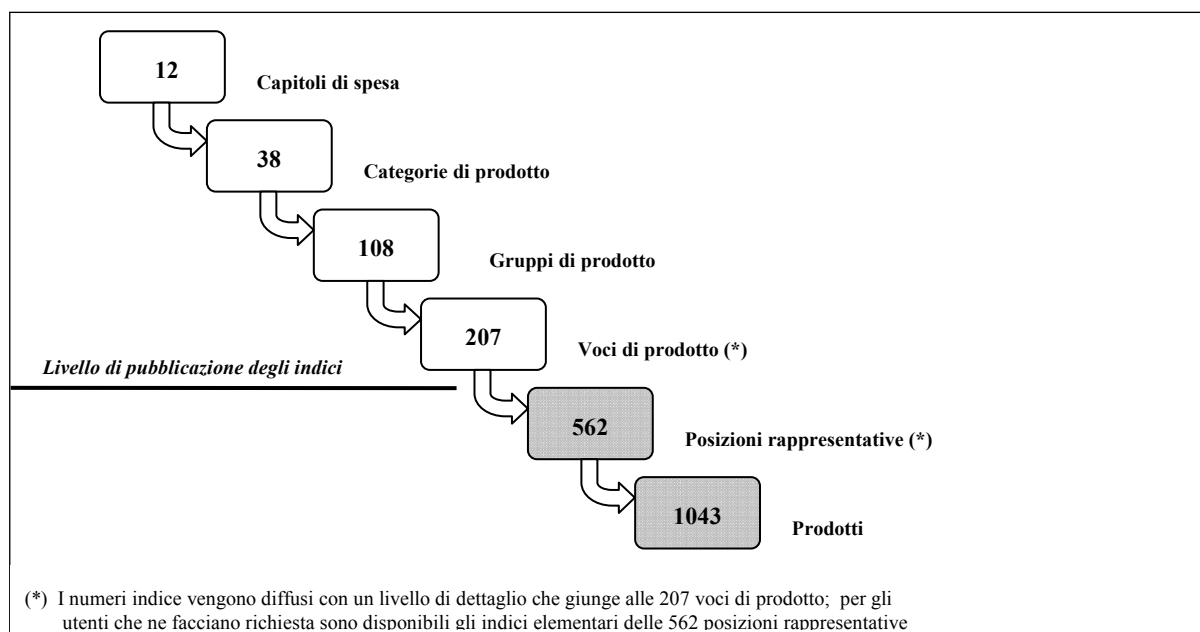
La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP95 (*Classification of Individual Consumption by Purpose*) nella versione Rev.1, la cui struttura gerarchica è riportata nel prospetto che segue.

Il primo livello della classificazione considera 12 capitoli di spesa (ad esempio *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa*, ecc.); il secondo è quello costituito da 38 categorie di prodotti (ad esempio, all'interno del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* è inclusa la categoria *Alimentari* mentre, all'interno del capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa*, si ritrovano *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*); il terzo è formato da 108 gruppi di prodotto (ad esempio: *Pesci e prodotti ittici* all'interno della categoria degli *Alimentari*, *Elettrodomestici* in quella degli *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*). Nella classificazione nazionale i 108 gruppi di prodotto si suddividono ulteriormente in 207 voci di prodotto, che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio: *Pesci surgelati* all'interno del gruppo *Pesci e prodotti ittici*, *Grandi elettrodomestici* all'interno del gruppo *Elettrodomestici*).

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie residenti rende poi necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi che prendono il nome di "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce di prodotto *Pesci surgelati*, vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Filetti di platessa surgelati, Bastoncini di pesce surgelati, Nasello surgelato*. Analogamente, per la voce di prodotto *Grandi elettrodomestici* si seguono i prezzi di *Forno a microonde, Climatizzatore, Frigo freezer, Aspirapolvere, Lavatrice, Lavastoviglie, Caldaia murale*.

Le "posizioni rappresentative" sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate, e devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La loro individuazione, all'interno delle 207 voci di prodotto, si basa sul criterio di "prevalenza", ovvero vengono selezionati i prodotti cui corrispondono le maggiori quote di consumo. La scelta tiene anche conto del criterio del "peso medio", secondo il quale maggiore è il peso di una voce di prodotto sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore deve essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurare l'evoluzione dei prezzi. Questo principio non vige in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascuna voce.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici



Nel 2005 le posizioni rappresentative sono 562, a fronte delle 569 considerate nel 2004. Di queste, alcune sono di natura composita, cioè formate da più prodotti (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi, i *Medicinali* abbracciano specialità farmaceutiche relative a 13 diverse fasce terapeutiche, i *Concorsi pronostici* comprendono 5 diversi tipi di concorso); complessivamente sono presenti 1.043 prodotti.

Il nuovo paniere dei prodotti

L'aggiornamento del paniere viene effettuato dall'Istat alla fine di ogni anno, sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti presenti nella rilevazione, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati, delle differenziazioni regionali.

Questa operazione conduce all'esclusione di quei prodotti la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale e all'inserimento di altri che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Inoltre, vengono effettuate modifiche della descrizione di alcuni prodotti, in modo da renderne più chiara l'individuazione da parte dei rilevatori degli Uffici comunali di statistica per l'osservazione dei relativi prezzi.

La base per l'avvio delle operazioni di revisione del paniere è costituita dall'analisi dei dati più recenti relativi ai consumi finali delle famiglie, stimati nell'ambito della Contabilità Nazionale. Questi, a loro volta, si basano in gran parte sulle informazioni provenienti dall'indagine campionaria sui consumi, che coinvolge annualmente oltre 28 mila famiglie. La verifica della rappresentatività dei prodotti del paniere è effettuata integrando i dati concernenti la struttura dei consumi delle famiglie con altre fonti interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio estero e la produzione industriale) ed esterne all'Istat (ad esempio ACNielsen e Banca d'Italia) e valutando il grado di dettaglio delle diverse voci di prodotto.

Un'ulteriore fonte informativa è rappresentata dalle osservazioni e dai suggerimenti giunti dagli Uffici comunali di statistica coinvolti nella rilevazione.

Rispetto al paniere 2004 sono state eliminate dodici posizioni rappresentative: *pediatra (attività intramuraria)*, *pedicure*, *torta confezionata*, *cotton fioc*, *antenna satellitare e decoder*, *compact disc player*, *autoradio*, *compasso*, *pattini a rotelle*, *accessori telefoni cellulari*, *riparazione videoregistratore e navigazione lagunare*.

Naturalmente, l'ammontare della spesa delle famiglie destinata al consumo delle voci eliminate dal paniere continuerà ad essere presente nel peso della voce relativa all'insieme dei prodotti di cui quella posizione rappresentativa faceva parte (ad esempio le spese effettuate per i *pattini a rotelle* continueranno ad essere presenti nel peso della voce di prodotto relativa al complesso dei *giochi e giocattoli*). L'eliminazione delle posizioni presuppone una adeguata copertura della più ampia voce di prodotto, nella quale esse erano contenute, da parte delle posizioni che continuano a far parte del paniere. Ad esempio, l'eliminazione della posizione *pediatra (attività intramuraria)* è stata effettuata tenendo conto anche del fatto che nella voce di prodotto *servizi medici* continua ad essere presente la posizione *pediatra (libero professionista)*, oltre a diverse altre posizioni, quali *oculista*, *cardiologo*, *ginecologo*, considerate ciascuna sia come libera professione sia come attività intramuraria. Ciò consente una adeguata copertura della più ampia voce di prodotto *servizi medici*.

Le posizioni rappresentative inserite nel paniere sono cinque: *prodotto di pasticceria fresca*, *estetista*, *varietà di pesce locale*, *costume da bagno uomo*, *apparecchi per la telefonia fissa*.

Sono state inoltre introdotte le seguenti variazioni:

- nel capitolo dell'*Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*
 - le *Spese condominiali*, già in precedenza rilevate, a partire dal 2005 costituiscono una nuova posizione rappresentativa separata da quella relativa al *canone di affitto*;
- nel capitolo dei *Trasporti*
 - le posizioni rappresentative *Benzina verde* e *Gasolio per auto* sono costituite da due distinte serie di osservazioni, una per la vendita con servizio alla pompa e una per la vendita "fai da te";

- per quel che riguarda l'Acquisto di automobili, viene abbandonata la tradizionale distinzione fra autovetture italiane ed estere, e alla segmentazione per dimensione (auto fino a 4 metri e auto di oltre 4 metri di lunghezza) ne è stata affiancata anche una basata sul tipo di alimentazione (benzina e gasolio). Nel corso del 2005, dunque, il gruppo di prodotti *Acquisto automobile* viene seguito sulla base di quattro posizioni rappresentative: *Auto fino a 4 mt. a benzina*, *Auto fino a 4 mt. diesel*, *Auto oltre 4 mt. a benzina*, *Auto oltre 4 mt. diesel*;
- relativamente ai trasporti marittimi e per vie d'acqua interne, è stata eliminata la tradizionale distinzione fra trasporti marittimi e trasporti per vie d'acqua interne. Il nuovo indice della *Navigazione passeggeri* tiene conto anche dei servizi di trasporto nei laghi italiani;
- nel capitolo delle *Comunicazioni*
 - è stata completata la gamma dei prodotti di base rilevati per le *Apparecchiature e il materiale telefonico*. Per questo motivo, a fianco degli *Apparecchi per la telefonia mobile* sono stati inseriti nel paniere gli *Apparecchi per la telefonia fissa*;
- nel capitolo della *Ricreazione, spettacoli e cultura*
 - l'evoluzione del prezzo dei *Testi scolastici* viene monitorata attraverso due indici distinti, uno dedicato ai *testi per la scuola dell'obbligo* e l'altro ai *testi per le scuole medie superiori*;
- nel capitolo dei *Servizi ricettivi e di ristorazione*¹
 - all'interno degli *Altri servizi di alloggio* si è proceduto a razionalizzare la gamma degli indici elementari prodotti dall'Istat, racchiudendo in una sola voce *Vagoni letto e Cuccette*.

**Modifiche del paniere dei prezzi al consumo per l'intera collettività
Anno 2005 rispetto all'anno 2004**

Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative entrate	Posizioni rappresentative uscite
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Pasticceria	▪ Prodotto di pasticceria fresca	▪ Torta preconfezionata
	Pesce fresco	▪ Varietà di pesce locale	
Bevande alcoliche e tabacchi			
Abbigliamento e calzature	Biancheria uomo	▪ Costume da bagno uomo	
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili			
Mobili, articoli e servizi per la casa			
Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi medici		▪ Pediatria (<i>attività intramuraria</i>)
Trasporti	Trasporti per vie d'acque interne		▪ Navigazione lagunare
Comunicazioni	Apparecchiature e materiale telefonico	▪ Apparecchi per la telefonia fissa	▪ Accessori telefoni cellulari
Ricreazione, spettacoli e cultura	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione		▪ Compact disc player ▪ Autoradio ▪ Antenna satellitare e decoder
	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici		▪ Riparazione videoregistratore
	Giochi e giocattoli		▪ Pattini a rotelle
Istruzione	Articoli di cartoleria		▪ Compasso
Servizi ricettivi e di ristorazione			
Altri beni e servizi	Servizi per l'igiene personale	▪ Estetista	▪ Pedicure
	Altri articoli per l'igiene personale		▪ Cotton fioc

¹ Dal 2005 la denominazione del capitolo "Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi" è stata modificata in "Servizi ricettivi e di ristorazione".

La rilevazione dei prezzi per i prodotti *Inserzione giornale, Riparazione televisore e Mense*, fino ad oggi effettuata direttamente dall'Istat, viene affidata agli Uffici Comunali di Statistica.

Sono state inoltre modificate le descrizioni di 97 posizioni rappresentative, allo scopo di adeguarle all'evoluzione delle caratteristiche specifiche di prodotti già presenti nel paniere e per meglio orientare l'attività dei rilevatori.

Infine è stata modificata la frequenza di rilevazione, mensile o trimestrale, di alcune posizioni rappresentative, al fine di tenere conto dell'evoluzione degli specifici mercati. Ad esempio, per molte posizioni rappresentative di beni fortemente permeabili all'innovazione di prodotto (come ad esempio *videocamera, impianto hi-fi, apparecchio fotografico, lettore dvd*) la frequenza della rilevazione è passata da trimestrale a mensile. Nel 2005 sono 420 le posizioni rappresentative rilevate mensilmente, 105 quelle monitorate trimestralmente e 37 le posizioni rappresentative rilevate due volte al mese.

Le operazioni di aggiornamento della base per l'anno 2005

Le operazioni effettuate per la revisione annuale hanno riguardato, oltre alla composizione del nuovo paniere, anche l'aggiornamento del sistema di ponderazione e l'ampliamento della base territoriale della rilevazione.

La nuova struttura di ponderazione

La determinazione dei nuovi coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l'utilizzazione dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie; poiché gli ultimi dati disponibili per entrambe le fonti fanno riferimento all'anno 2003, essi sono stati aggiornati al nuovo anno base applicando la variazione dei prezzi al consumo registrata tra il 2003 e il 2004. Il peso di ciascun bene o servizio è determinato come rapporto tra la spesa stimata per quella componente e il valore della spesa totale per i consumi delle famiglie nel periodo fissato come base. Si tratta quindi di dati medi, rappresentativi della struttura dei consumi della popolazione.

Nella tabella 1 sono riportate le strutture dei pesi per capitolo di spesa che saranno utilizzate per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI); nella tabella 2 viene presentato il confronto per capitolo di spesa dell'indice NIC tra l'anno 2005 e l'anno 2004; nella tabella 3, sempre con riferimento al NIC, si ritrova il confronto tra le strutture dei pesi del 2005 e quelle del 2004 per alcune ulteriori tipologie di consumo.

L'esame della tabella 1 consente di valutare sia la struttura di ponderazione per capitolo di spesa con riferimento a ciascun indice, sia le differenze che si registrano tra la struttura di ponderazione dei tre indici; queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici non mostrano significative differenze. Nel caso dell'indice NIC, il capitolo che assorbe il peso maggiore all'interno dei consumi delle famiglie è quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (15,8%), seguito da quello dei *Trasporti* (13,6%), dal capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* (10,8%), da quello dei *Mobili, articoli e servizi per la casa* (10,1%). Il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* pesa per il 9,3%, valore commisurato alle spese sostenute da tutte le famiglie, sia da quelle che abitano in un'abitazione di proprietà (circa l'82% del totale), sia da quelle che vivono in un appartamento in affitto (il restante 18%).

Le differenze riscontrabili nelle strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA, presentate nella tabella 1 sono riconducibili in gran parte ai diversi aggregati economici di riferimento dei tre indici. Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, ed in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese effettuate dalla Pubblica amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Ciò determina un peso del capitolo dei servizi sanitari nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,8645) significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali (7,5140 per il NIC e 6,0359 per il FOI).

Tabella 1 - Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2005
(valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,8408	16,5507	15,6515
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8614	2,9970	3,2467
Abbigliamento e calzature	9,9013	10,6281	10,7614
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,2663	9,7081	8,9549
Mobili, articoli e servizi per la casa	10,0650	10,5517	11,1369
Servizi sanitari e spese per la salute	7,5140	3,8645	6,0359
Trasporti	13,5965	14,0850	14,4071
Comunicazioni	2,9784	3,1981	3,0468
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,9394	7,3485	8,4823
Istruzione	1,0671	1,1118	1,1492
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,7873	11,2985	9,4938
Altri beni e servizi	8,1825	8,6580	7,6335
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Per quanto riguarda le modificazioni intercorse tra il 2004 e il 2005 nella struttura di ponderazione dell'indice NIC (tabella 2), sei capitoli hanno registrato un incremento del loro peso relativo all'interno della struttura di ponderazione dell'indice; si tratta dei capitoli relativi a *Trasporti* (+0,5835 punti percentuali), *Abitazione, acqua, energia e combustibili* (+0,3358), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,1580), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+0,0992), *Istruzione* (+0,0464) e *Altri beni e servizi* (+0,0366). Gli altri capitoli hanno registrato una diminuzione del peso relativo all'interno dei consumi delle famiglie. In particolare, le diminuzioni più rilevanti in termini assoluti hanno interessato il capitolo *Abbigliamento e calzature* (-0,4976 punti percentuali) ed il capitolo *Prodotti alimentari e bevande non alcoliche* (-0,2462). In termini percentuali, le variazioni più marcate rispetto alla precedente struttura di ponderazione riguardano, da un lato i capitoli dei *Trasporti* e *Istruzione* (+4,5% per entrambi), dall'altro il capitolo *Abbigliamento e calzature* (-4,8%).

Tabella 2 - Indice NIC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Anno 2004	Anno 2005	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,0869	15,8408	-0,2462	-1,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7622	2,8614	0,0992	3,6
Abbigliamento e calzature	10,3989	9,9013	-0,4976	-4,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	8,9305	9,2663	0,3358	3,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	9,9070	10,0650	0,1580	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	7,6279	7,5140	-0,1139	-1,5
Trasporti	13,0130	13,5965	0,5835	4,5
Comunicazioni	3,0756	2,9784	-0,0972	-3,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,0751	7,9394	-0,1357	-1,7
Istruzione	1,0207	1,0671	0,0464	4,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,9563	10,7873	-0,1689	-1,5
Altri beni e servizi	8,1459	8,1825	0,0366	0,4
TOTALE	100,0000	100,0000		

Considerando la struttura di ponderazione non per capitolo di spesa, ma per tipologia di consumo (tabella 3), nel 2005 diminuisce il peso della componente dei beni (dal 58,8% al 58,6%) e aumenta la quota destinata al consumo di servizi (dal 41,2% al 41,4%).

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni, emerge una diminuzione del peso degli alimentari dal 16,8% al 16,6%. Questo calo è imputabile alla componente degli alimentari non lavorati, il cui peso passa dal 6,9% al 6,6%, mentre quello relativo agli alimentari lavorati aumenta dal 9,9% al 10,0%.

L'incidenza dei beni energetici registra un incremento significativo, passando dal 5,5% al 6,0%; in particolare, cresce il peso dei prodotti energetici non regolamentati (dal 3,0% al 3,4%). Un aumento, seppure lieve, si registra anche per il peso attribuito ai tabacchi. Contestualmente, diminuisce il peso degli altri beni, che passa dal 34,5% al 33,9%; questa diminuzione interessa tutte e tre le componenti: durevoli, non durevoli e semidurevoli.

La scomposizione del complesso dei beni in beni di largo consumo e beni non di largo consumo consente di rilevare una diminuzione dell'incidenza del primo aggregato (composto essenzialmente da beni alimentari e beni per la cura della persona e della casa), che passa dal 19,3% al 18,9%, ed un aumento dell'incidenza del secondo (dal 39,5% al 39,6%).

Infine, diminuisce lievemente il peso della componente di fondo dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici), che passa dall'87,6% all'87,4%.

Tabella 3 - Indice NIC: struttura di ponderazione per tipologia di consumo (valori percentuali)

Tipologie di consumo	Pesi 2004	Pesi 2005	Differenza assoluta	Differenza percentuale
Beni alimentari, di cui:	16,8425	16,6192	-0,2233	-1,3
• Alimentari lavorati	9,9030	10,0445	0,1415	1,4
• Alimentari non lavorati	6,9395	6,5747	-0,3648	-5,3
Beni energetici, di cui:	5,4514	5,9776	0,5262	9,7
• Energetici regolamentati	2,4801	2,5643	0,0842	3,4
• Altri energetici	2,9713	3,4133	0,4420	14,9
Tabacchi	2,0066	2,0830	0,0764	3,8
Altri beni, di cui:	34,5439	33,8943	-0,6496	-1,9
• Beni durevoli	11,2675	11,1057	-0,1618	-1,4
• Beni non durevoli	8,5469	8,4134	-0,1335	-1,6
• Beni semidurevoli	14,7295	14,3752	-0,3543	-2,4
Totale beni, di cui:	58,8444	58,5741	-0,2703	-0,5
• Beni di largo consumo	19,3100	18,9445	-0,3655	-1,9
• Beni non di largo consumo	39,5344	39,6296	0,0952	0,2
Totale servizi	41,1556	41,4259	0,2703	0,7
Componente di fondo	87,6091	87,4477	-0,1614	-0,2
TOTALE	100,0000	100,0000	-	-

La struttura dei pesi per le 207 voci di prodotto è fornita nel prospetto allegato alla presente nota.

A questo livello di disaggregazione della struttura di ponderazione possono emergere alcune discontinuità nei pesi attribuiti a singole voci rispetto agli anni precedenti. Ciò a causa dell'ulteriore ampliamento dell'insieme delle fonti informative utilizzate per la costruzione del dettaglio del sistema di ponderazione e dell'introduzione di alcuni specifici cambiamenti metodologici.

Come di consueto, sono stati aggiornati anche i coefficienti di ponderazione regionali, riportati a seguire nella tabella 4.

Tabella 4 – Indice NIC: pesi regionali (valori percentuali)

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,4077	Valle d'Aosta	0,2689	Lombardia	18,0637	Trentino-A.Adige	1,7559
Veneto	8,5813	Friuli-V. Giulia	2,2313	Liguria	2,9791	Emilia-Romagna	8,3343
Toscana	6,7214	Umbria	1,4007	Marche	2,6811	Lazio	9,8099
Abruzzo	1,9426	Molise	0,4653	Campania	7,8053	Puglia	5,6691
Basilicata	0,7680	Calabria	2,8611	Sicilia	6,8922	Sardegna	2,3611

Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

A partire da gennaio 2005 la base territoriale è costituita da 87 comuni, 19 capoluoghi di regione e 68 capoluoghi di provincia. Rispetto al 2004, al calcolo dell'indice partecipano quattro nuovi capoluoghi di provincia (Lecco, Lodi, Avellino e Matera) mentre due (Vercelli e Latina) sono provvisoriamente sospesi pur continuando a svolgere la rilevazione. Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, passa dal 90,2% del 2004 al 91,1% del 2005 (tabella 5).

Tabella 5 – Numero di capoluoghi di provincia e popolazione residente nel complesso e relativa ai comuni che partecipano alla rilevazione dei prezzi al consumo. Anni 2004-2005 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Capoluoghi	Capoluoghi che hanno partecipato al calcolo dell'indice nazionale nel 2004	Capoluoghi che partecipano al calcolo dell'indice nazionale nel 2005	Popolazione residente al 31 dic. 2003	Popolazione residente al 31 dic. 2003 nelle province i cui capoluoghi hanno partecipato al calcolo dell'indice nazionale nel 2004	Popolazione residente al 31 dic. 2003 nelle province i cui capoluoghi partecipano al calcolo dell'indice nazionale nel 2005	Copertura Indice prezzi al consumo nel 2004	Copertura Indice prezzi al consumo nel 2005
Piemonte	8	8	7	4.270.215	4.270.215	4.093.166	100,0	95,9
Valle d'Aosta	1	1	1	122.040	122.040	122.040	100,0	100,0
Liguria	4	4	4	1.577.474	1.577.474	1.577.474	100,0	100,0
Lombardia	11	9	11	9.246.796	8.722.523	9.246.796	94,3	100,0
Nord Ovest	24	22	23	15.216.525	14.692.252	15.039.476	96,6	98,8
Trentino Alto Adige	2	2	2	962.464	962.464	962.464	100,0	100,0
Veneto	7	7	7	4.642.899	4.642.899	4.642.899	100,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	4	4	1.198.187	1.198.187	1.198.187	100,0	100,0
Emilia Romagna	9	9	9	4.080.479	4.080.479	4.080.479	100,0	100,0
Nord Est	22	22	22	10.884.029	10.884.029	10.884.029	100,0	100,0
Marche	4	4	4	1.504.827	1.504.827	1.504.827	100,0	100,0
Toscana	10	9	9	3.566.071	3.332.679	3.332.679	93,5	93,5
Umbria	2	2	2	848.022	848.022	848.022	100,0	100,0
Lazio	5	3	2	5.205.139	4.565.853	4.053.717	87,7	77,9
Centro	21	18	17	11.124.059	10.251.381	9.739.245	92,2	87,6
Campania	5	4	5	5.760.353	5.324.302	5.760.353	92,4	100,0
Abruzzo	4	4	4	1.285.896	1.285.896	1.285.896	100,0	100,0
Molise	2	1	1	321.697	231.742	231.742	72,0	72,0
Puglia	5	4	4	4.040.990	3.239.955	3.239.955	80,2	80,2
Basilicata	2	1	2	597.000	392.754	597.000	65,8	100,0
Calabria	5	2	2	2.011.338	1.299.335	1.299.335	64,6	64,6
Sud	23	16	18	14.017.274	11.773.984	12.414.281	84,0	88,6
Sicilia	9	5	5	5.003.262	3.407.895	3.407.895	68,1	68,1
Sardegna	4	2	2	1.643.096	1.225.711	1.225.711	74,6	74,6
Isole	13	7	7	6.646.358	4.633.606	4.633.606	69,7	69,7
Italia	103	85	87	57.888.245	52.235.252	52.710.637	90,2	91,1

Per dodici regioni (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Campania, Abruzzo, Basilicata), la partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale. La partecipazione è ancora incompleta nelle regioni del Sud e nelle Isole, in particolare in Calabria (64,6%) e Sicilia (68,1%).

Nelle diverse ripartizioni territoriali la copertura è totale per il Nord Est, aumenta dal 96,6% al 98,8% per il Nord Ovest e dall'84,0% all'88,6% per il Sud. Resta stabile la copertura delle regioni insulari (69,7%) mentre diminuisce quella delle regioni centrali (dal 92,2% all'87,6%).

Organizzazione della rilevazione

Come già detto, da gennaio 2005 la rilevazione viene effettuata in 19 capoluoghi di regione e 68 capoluoghi di provincia.

Il numero di punti vendita presso i quali viene effettuata la rilevazione del prezzo di almeno un prodotto è pari a circa 39.000 (sono compresi sia piccoli esercizi commerciali sia grande distribuzione sia mercati rionali) ai quali si aggiungono poco meno di 11.000 abitazioni per la parte che riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 370.000 le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese.

I dati sono raccolti in due modi diversi: rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica; rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare, in cui ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (in termini, ad esempio di peso e confezione). Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva, delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale della rilevazione, deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti. A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura urbanistica del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione),

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto. Il prezzo di quello stesso prodotto verrà monitorato, mese dopo mese, per un anno intero, e si avranno tante informazioni sul prezzo del prodotto (quotazioni) quanti sono i punti di rilevazione selezionati dal piano di campionamento. Si richiede che, comunque, per ciascun prodotto le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei)..

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, entro il giorno 15 del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

La rilevazione viene effettuata:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (alimentari freschi e carburanti).
- una volta al mese per la parte preponderante dei prodotti (dal 16 del mese precedente al 15 del mese di riferimento);
- a cadenza trimestrale per un gruppo di prodotti la cui variabilità dei prezzi è relativamente contenuta: tra gli altri, affitti abitativi, beni durevoli (mobili), alcuni servizi (visite specialistiche, igiene della persona). La rilevazione avviene a febbraio, maggio, agosto e novembre, eccetto che per gli affitti e le spese condominiali (gennaio, aprile, luglio, ottobre).

Rilevazione centralizzata

Per quei prodotti che hanno prezzi uguali su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, medicinali, alcune tariffe), per quelli soggetti a continui cambiamenti tecnologici (computer, telefoni cellulari ecc.) e per i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (camping, stabilimenti balneari ecc.) la raccolta dei prezzi viene effettuata direttamente dall'Istat.

L'incidenza dei prodotti a rilevazione centralizzata sul totale dei prodotti, calcolata in base al peso che ciascun prodotto ha all'interno dell'indice NIC, è pari, nel 2005, al 20,5%. Il capitolo *Comunicazioni* è quello per il quale si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestito dall'Istat. D'altro canto, i prodotti dei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

Per il ciclo degli indici del 2005, sono state consolidate le innovazioni di natura organizzativa e metodologica introdotte nel 2004. In generale è stato ulteriormente incrementato il numero di quotazioni rilevate, soprattutto attraverso un aumento delle osservazioni per prodotto: ciò ha riguardato in misura particolare gli indici relativi ai medicinali, alla filiera turistica, a quella dei trasporti e delle comunicazioni. Per razionalizzare la struttura degli indici sono state introdotte anche altre misure più specifiche, al fine di tenere conto dell'evoluzione dei mercati di riferimento e di utilizzare in maniera efficiente la quantità delle quotazioni raccolte.

Il processo di costruzione dell'indice dei prezzi al consumo

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede due diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'indice nazionale si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'indice per capoluogo di provincia si ottiene nel seguente modo:

- si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI e il 2001 per l'IPCA comprensivo delle riduzioni temporanee di prezzo.

La base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio decreto legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927)
- Legge 621/1975
- D.lgs. 322/1989
- Regolamento comunitario 2494/95.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono due: l'Istituto nazionale di statistica e i comuni.

Il *RDL n° 222 (legge n° 2421) del 1927* conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia, o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: “spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo” (art. 2) e “promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici” (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire “apposite Commissioni ...” (art. 4), con il compito di “controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo” (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che “la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat”.

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia risalgono al 1989. Nel volume “Metodi e norme”, serie B n. 26 del 1989, si prevede la durata in carica delle Commissioni per due anni e si riportano i criteri per definirne la composizione. Attualmente le Commissioni sono composte da: sindaco (presidente), direttore dell'Ufficio Provinciale di statistica, funzionario dell'Ispettorato Regionale dell'Agricoltura, due rappresentanti delle Associazioni provinciali degli Industriali, un rappresentante delle Associazioni provinciali degli Agricoltori, un rappresentante delle Associazioni provinciali dei Commercianti, un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, il dirigente Ufficio comunale di statistica (segretario).

La *legge n° 621/75* modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: “tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluoghi di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo”.

Il *D.lgs n° 322 del 6 settembre 1989* “disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n°400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ...” (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a “indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi” (art. 15).

Il *Regolamento comunitario n. 2494/95* istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha “lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario”.